



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 545184
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2015 - ANNO IX - N. 227

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

PROVA GRATUITA
della nuova soluzione
BOLOGNA
Via Galliera, 33/a
051 236 449
CENTRO ACUSTICO ITALIANO



Alle 20.45 il match
Rossi: «Niente turnover
A Firenze diamo tutto»
di **Francesca Blesio**
a pagina 17

Il festival
I francescani
e piazza Maggiore
centro della Terra
di **P. Di Domenico**
a pagina 21

OGGI 22°C
Coperto
Vento: WSW a 9 km/h
Umidità: 53%
GIO VEN SAB DOM
14°/16° 15°/24° 14°/25° 14°/23°
Dati meteo a cura di L. Minola
Onomastici: S. Pio da Pietrècina

PROVA GRATUITA
della nuova soluzione
BOLOGNA
Via Galliera, 33/a
051 236 449
CENTRO ACUSTICO ITALIANO

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Parcheggi

IDIRITTI DI ABITANTI E CITY USERS

di **Giuseppe Sciortino**

La vita familiare, si dice spesso, è definita dal fatto che quando si fa qualcosa tutti sono scontenti. Mentre, quando non la si fa, tutti sono scontenti lo stesso.

A Bologna, almeno quando si parla di traffico e di parcheggi, la città sembra essere un'unica famiglia. Quello che ci tiene davvero uniti in questa città è la nostra straordinaria capacità di lamentarci allo stesso tempo sia dei problemi sia delle possibili soluzioni. È degli ultimi giorni la notizia che il Comune intende ridurre in misura significativa gli spazi di parcheggio gratuiti nella zona da via Massarenti a via Murri. Si vuole, in modo neanche troppo mascherato, scoraggiare il parcheggio di quelli che gli urbanisti chiamano oggi pomposamente «city-users». In altre parole, i buoni vecchi pendolari, coloro che vivono, studiano e lavorano in città risiedendo tuttavia altrove. Si sostiene che, sin quando sarà possibile posteggiare gratuitamente in aree relativamente vicine al centro, solo pochi pendolari si prenderanno la briga di usare i parcheggi scambiatori proseguendo il loro viaggio urbano in autobus.

Se fosse una misura di breve periodo, la proposta del Comune non mancherebbe di ragionevolezza. La difficoltà di trovare posti per l'auto nelle aree vicine al centro si accompagna infatti a un uso piuttosto scarso dei parcheggi più periferici. È difficile muoversi in macchina, eppure gli strumenti alternativi vengono usati poco.

continua a pagina 7

L'inchiesta Le accuse riguardano i tafferugli dell'ottobre scorso. Vendoliani all'attacco. Sabato il corteo

Antagonisti, altra stangata

Più di trenta indagati, sei provvedimenti: de Pieri finisce ai domiciliari

Traffico Duello sui semafori dei viali



I «bolloni» per andar piano

Arrivano 34 «bolloni» agli ingressi del centro per convincere gli automobilisti a rispettare il limite del 30 chilometri orari. Intanto è polemica sui semafori lungo la tangenziale della bici: «Rallentano il traffico», lamentano gli automobilisti.

a pagina 7 Balbi

Gianmarco de Pieri, leader del Tpo, è finito agli arresti domiciliari insieme ad altri due antagonisti per i violenti scontri con la polizia del 5 e 18 ottobre 2014. All'obbligo di dimora altri tre attivisti. In tutto gli indagati sono 33. Sono accusati di aver provocato lesioni gravi a una ventina di poliziotti e carabinieri.

I vendoliani attaccano: «Misure assurde». De Maria sta con i pm ma il Pd tace.

a pagina 5 Rotondi



La protesta del 18 ottobre 2014

L'ORDINANZA E LA VISITA DI VISCO

«Quel giorno un vero tumulto»

Per il giudice che ha accolto le richieste della Procura quel giorno dello scorso ottobre «quella che poteva essere una pacifica manifestazione di protesta, ancorché non autorizzata, si è trasformata in un vero e proprio tumulto». Con a capo i sei antagonisti colpiti da varie misure cautelari.

a pagina 5

I REDDITI DEI BOLOGNESI

Poveri trentenni La ricchezza nelle mani degli over 60

La crisi ha colpito i redditi dei più giovani, riducendoli anche del 20% ma ha aumentato gli introiti degli over 60 che vanno in pensione sempre più tardi. Sono i dati che emergono da uno studio del Comune sul reddito medio dei bolognesi che nel 2013 è stato di 23.904 euro.

Nel 2002 un giovane tra i 30 e i 35 guadagnava 19.807 euro; due anni fa, nella stessa fascia, il reddito si è fermato a 15.907: quasi 4.000 euro in meno. Sempre nel 2002, una persona tra i 65 e i 69 anni prendeva 16.719 euro; nel 2013 i quasi 70enni hanno dichiarato in media 21.563, 5.000 euro in più. Non è l'unica disparità. Se gli uomini sfiorano i 29.000 euro, le donne superano di poco i 19.000. Gli stranieri si fermano invece a 10.000.

a pagina 13

Merola bis L'assessore: «Non interessata al progetto». E medita il ritiro

Frascaroli si sfila dalla lista civica Sel: non siamo un subappalto del Pd

«Non sono interessata al progetto». L'assessore al Welfare Amelia Frascaroli si sfilava dal progetto di lista civica a sinistra a cui sta lavorando la capogruppo di Sel Cathy La Torre e auspicata dal sindaco Merola alla chiusura della Festa dell'Unità. Per ora non è interessata a questo progetto ma il suo potrebbe essere anche un ritiro dalla politica a fine mandato, «l'ipotesi largamente più probabile» fanno sapere i suoi collaboratori.

Anche Sel frena sulla lista civica a sinistra anche se in questo caso si tratta di uno stop tattico: «Non siamo in subappalto al Pd» Il prossimo primo ottobre si riunisce l'assemblea del partito e si discuterà su quale strada prendere.

a pagina 2

I VOLTI DELLA POLITICA

A SINISTRA
ZANI: «IO TORNO DAL PASSATO MA PER I DEM NON C'È FUTURO»

di **Pierpaolo Velonà**

«Noi con il Pd? Non esiste. Non siamo Ronchi che vuol fare l'assessore e per questo fa la sua bella lista civica...». Mauro Zani affina gli artigli dopo la nascita della lista civica a sinistra di Merola. Ma non si candiderà a sindaco: «Sono un vecchio amese. Merola? Gli abbiamo fatto un favore».

a pagina 2

I CINQUE STELLE
GRILLINI A IMOLA CON DARIO FO E DI MAIO FA IL CAMERIERE

di **Olivio Romanini**

Il vicepresidente della Camera e probabile futuro candidato premier dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio venerdì sera farà il cameriere in pizzeria a San Lazzaro per raccogliere fondi per la kermesse grillina di Imola del prossimo 17 e 18 ottobre. A cui parteciperà anche il premio Nobel Dario Fo.

a pagina 3

I netturbini messi in fuga dai ratti

Invasione all'ex Manifattura di via Ferrarese. La coop Brodolini: «Hera ci aiuti»

IL RESTYLING SANT'ORSOLA COSÌ CAMBIA LA MATERNITÀ



a pagina 9 Amaduzzi

Un'invasione di topi all'ex Manifattura, tale da mettere a rischio il lavoro (e la salute) dei netturbini della coop Brodolini che, per conto di Hera, si occupano della pulizia della città. «Abbiamo scritto a Hera, le abbiamo chiesto di derattizzare la zona, ma non è ancora successo nulla» racconta la cooperativa. «I topi si infilano nei camion, uno stava per morderci» la denuncia dei netturbini. Intanto Hera corre ai ripari: «La situazione non è grave, ma interverremo».

a pagina 11 Persichella

Figurine

di **Luca Bottura**

La guerra de Pieri

Dare gli arresti domiciliari a uno cui si era impedita la dimora. Una cortesia a nome della satira: lasciateci lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime Home
il blog per arredare, creare, vivere
WWW.PRIMEHOME.IT
IL POSIO MIGLIORE
PER METTERE A PUNTO I TUOI SOGNI
RESTA SEMPRE LA TUA CASA.
Pirmè Home | Via Pirsicatana Vecchia 7/2 - 40132 Bologna | tel. 051-728253 fax. 051 - 3762603

**I REDDITI DEI BOLOGNESI****Poveri trentenni
La ricchezza
nelle mani
degli over 60**

La crisi ha colpito i redditi dei più giovani, riducendoli anche del 20% ma ha aumentato gli introiti degli over 60 che vanno in pensione sempre più tardi. Sono i dati che emergono da uno studio del Comune sul reddito medio dei bolognesi che nel 2013 è stato di 23.904 euro.

Nel 2002 un giovane tra i 30 e i 35 guadagnava 19.807 euro;

due anni fa, nella stessa fascia, il reddito si è fermato a 15.907: quasi 4.000 euro in meno. Sempre nel 2002, una persona tra i 65 e i 69 anni prendeva 16.719 euro; nel 2013 i quasi 70enni hanno dichiarato in media 21.563, 5.000 euro in più. Non è l'unica disparità. Se gli uomini sfiorano i 29.000 eu-

ro, le donne superano di poco i 19.000. Gli stranieri si fermano invece a 10.000.

a pagina 13

Redditi, la ricchezza si sposta in avanti Il prezzo della crisi è sugli under 50

I trentenni hanno perso il 20% dello stipendio in 11 anni. Introito medio di 23.904 euro

Per anni è stata diffusa la vulgata di una crisi livellatrice, capace di infierire con uguale ferocia su redditi alti e bassi. Le cose non stanno proprio così. Negli ultimi 11 anni il reddito medio dei bolognesi è rimasto praticamente invariato. Anzi, aggiornato ai valori attuali, è persino aumentato di qualche centinaio di euro. Ma i «giovani» — intesi in senso (molto) lato, cioè fino ai 50 anni — guadagnano molto meno dei loro coetanei del 2002. Sono gli ultra 55enni a essersi arricchiti, rispetto a chi aveva la loro stessa età all'inizio degli anni 2000.

È questo il risultato più sorprendente dello studio curato dall'Area Statistica del Comune di Bologna sulle dichiarazioni dei redditi dei bolognesi nel 2013. Ne viene fuori che il reddito imponibile medio di ogni contribuente è di 23.904 euro (con un'Irpef di 5.514 euro). Una cifra che cresce rispetto all'anno precedente, il 2012, quando il reddito era di 23.682 euro. Nel 2013 i contribuenti sotto le Due Torri sono stati 294.346, con un reddito complessivo di oltre 7 miliardi di euro e un'imposta netta pagata di oltre 1,6

miliardi di euro.

Ma è nel confronto rispetto al 2002 che emergono le sorprese più notevoli. Per operare questo paragone, il Comune ha deciso di utilizzare il parametro del reddito mediano, ritenendolo più attendibile: si tratta della cifra che divide esattamente a metà la distribuzione del reddito, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% al di sotto. Ebbene, nel 2013 il reddito mediano dei bolognesi è stato di 19.261, un pelo più alto dei 18.825 (rivalutati) del 2002. Ma se nel 2002 un contribuente fino ai 24 anni guadagnava 5.874, nel 2013 una persona della stessa età si è fermata a 3.114: 2.700 euro in meno. Nel 2002 un giovane lavoratore tra i 30 e i 35 guadagnava 19.807 euro; nel 2013, nella stessa fascia d'età, il reddito si è fermato a 15.907, quasi 4.000 euro in meno (circa il 20%). È dopo i 54 anni di età che la tendenza si inverte. Nel 2002 una persona tra i 55 e i 59 anni guadagnava 22.492; nel 2013 ne ha presi 24.452. Sempre nel 2002 una persona tra i 65 e i 69 anni prendeva 16.719 euro; nel 2013 il quasi 70enne è arrivato a

21.563, quasi 5.000 euro in più. Non solo: nel 2002 i contribuenti con più di 60 anni erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale. Adesso sono il 40,3% del totale e dichiarano il 42,6% dei redditi. Che cos'è successo? Il fatto è che i giovani entrano sempre più tardi nel mondo del lavoro e gli stipendi d'ingresso sono più bassi che in passato. Gli «anziani», invece, guadagnano più di un tempo perché vanno in pensione più tardi.

Gianluigi Bovini, capo dell'area Statistica di Palazzo D'Acursio, è convinto che lo spostamento della capacità di produrre reddito oltre i 50 anni di età rappresenti «il prezzo della crisi, che è stato pagato soprattutto dai più giovani», 10.000 dei quali, spiega il dirigente,



Peso: 1-5%, 13-55%



sono «spariti» dalle mappe dei redditi. Il dato positivo, prosegue Bovini, è che Bologna ha mantenuto «inalterata la propria capacità complessiva di produrre reddito». Per la vicesindaco Silvia Giannini «con risorse sempre più scarse un'amministrazione dev'essere sempre più attenta. Bisogna studiare — aggiunge la vice di Merola — e implementare le politiche più adeguate ad affrontare i problemi».

Ma le disparità evidenziate dal rapporto non si limitano a quella tra anziani giovani. Salta agli occhi il divario tra uomini e

donne. Nel 2013 il reddito medio di un uomo è stato di 28.851 euro; quello delle donne di 19.365 euro. Non solo: è il 5% degli uomini a dichiarare più di 80.000 euro di imponibile, mentre per le donne questa percentuale scende all'1,4%. Differenze importanti, che si sono però ridotte: nel 2002 lo scarto sullo stipendio era del 39% a favore degli uomini, ora si è ridotto al 26,6%.

Resta enorme anche il divario tra italiani e stranieri residenti. Questi ultimi sono 26.531 (pari al 9,4% del totale) e il loro reddito medio si ferma a 10.000

euro. Veniamo alle zone: gli stipendi più elevati si registrano sui Colli (quasi 43.700 euro in media), seguono Murri e Costa-Saragozza. Ed è sempre qui che si registra lo scarto più accentuato tra le entrate di uomini e donne. Le zone più «povere» sono la Bolognina e San Donato. Un'ultima curiosità: cresce l'esercito dei single, 87.700 famiglie di contribuenti sono composte da una sola persona.

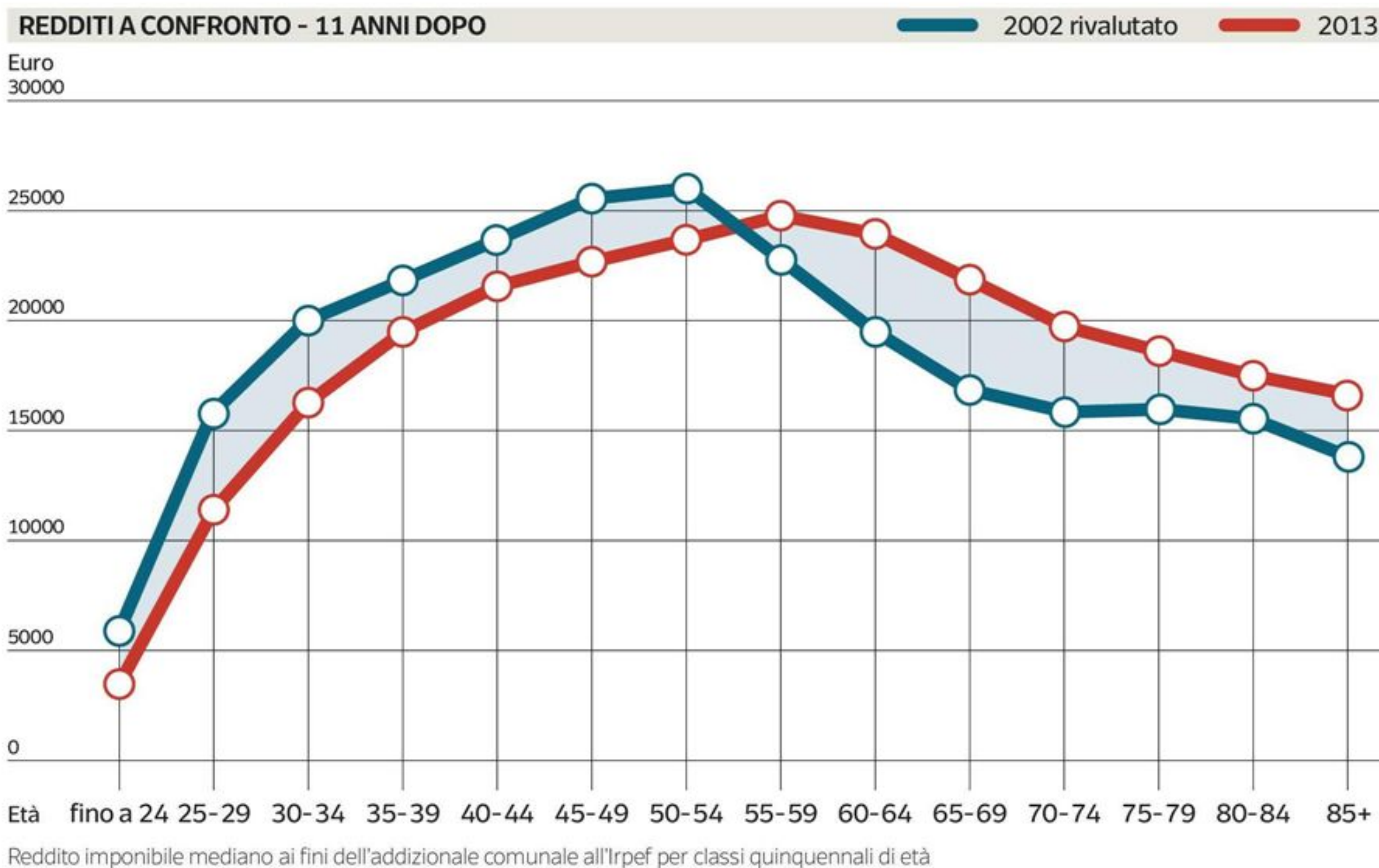
Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Giannini
Con risorse sempre più scarse l'amministrazione deve essere sempre più attenta

I dati

QUANTO DICHIARANO I CONTRIBUENTI			
Euro	% Maschi	% Femmine	% Totale
fino a 12.000	25,8	34,9	30,5
12.001-15.000	5,5	8,6	7,1
15.001-20.000	14,0	16,7	15,4
20.001-25.000	14,3	14,0	14,1
25.001-30.000	11,1	9,8	10,5
30.001-40.000	11,8	8,4	10,0
40.001-50.000	5,4	2,9	4,1
50.001-60.000	3,2	1,6	2,4
60.001-80.000	3,8	1,6	2,7
80.001-100.000	1,8	0,7	1,2
Oltre 100.000	3,2	0,8	1,9



Fonte: Comune di Bologna

centimetri



Peso: 1-5%, 13-55%

131-103-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Giulio Zanella

«Le pensioni resistono Il lavoro no»

«Sono dati di fonte fiscale, che non tengono in considerazione tutto il sommerso», avverte Giulio Zanella, professore associato del dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna, riferendosi all'indagine sui redditi 2013 dei bolognesi diffusa ieri dal Comune di Bologna.

Professore, ad aumentare è soprattutto il reddito dei meno giovani. Perché?

«Gli over 55 hanno sempre maggiore incidenza sulla popolazione: sono di più degli altri gruppi demografici, quindi detengono una quota maggiore del reddito sul totale. E poi la pensione non si perde. Il lavoro, invece...».

Rispetto al 2012 notiamo un incremento, seppure minimo, del reddito medio:

23.904 euro nel 2013 rispetto ai 23.682 del 2012. È una notizia il fatto che non sia in calo?

«Sì, è una notizia. Perché è in controtendenza rispetto al dato nazionale. Non è sorprendente, però, perché le grandi città come Bologna soffrono meno di altre la recessione. Possono contare su grossi comparti di pubblica amministrazione, sulle scuole e su una grande università. Senza contare i redditi da pura rendita, come gli affitti, che sono più stabili durante le recessioni. Il settore dei servizi soffre sempre un po' meno, rispetto all'industria».

Dati alla mano, le donne guadagnano cronicamente meno degli uomini. È sempre la stessa storia?

«Non si può fare il confronto fra questi dati senza sapere

quanto queste persone lavorano. In parte, la differenza che osserviamo a Bologna riflette la tendenza per la quale le donne sono sovrarappresentate nelle occupazioni part-time rispetto agli uomini. Lavorano meno, quanto a monte ore. In parte, invece, anche a parità di ore lavorate le donne hanno retribuzioni più basse».

La lettura del dato è più problematica se si considera che nel 2013 il divario di genere risulta ridotto rispetto al 2002.

«Gli uomini lavorano nell'industria più delle donne, che lavorano più nei servizi. E l'industria soffre di più».

Claudio Zago



Peso: 11%